

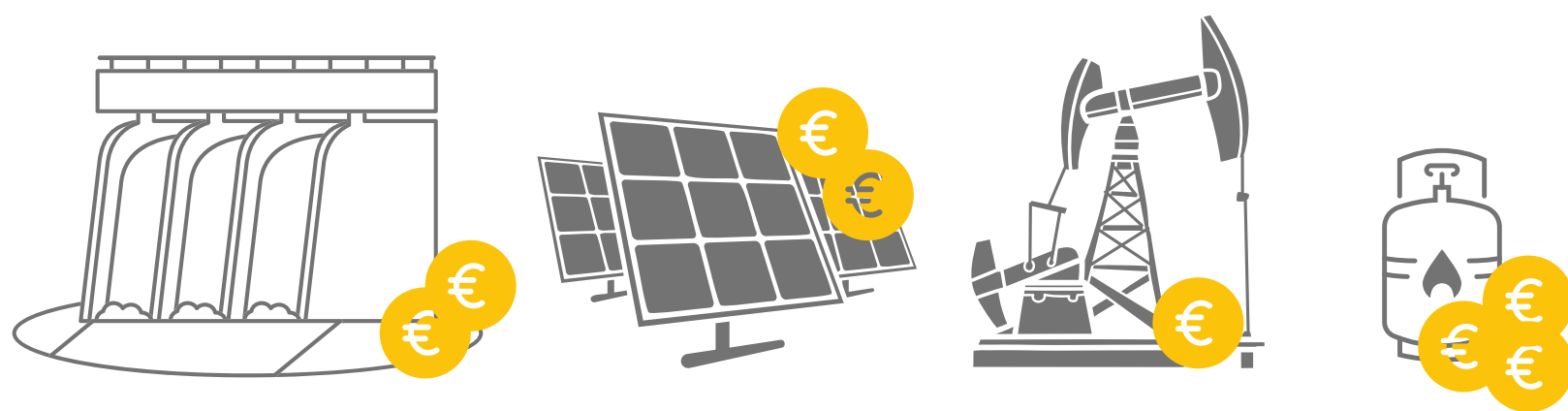
Da cosa dipende il costo dell'energia rinnovabile?

Scopri come le fonti fossili condizionano il prezzo del mercato dell'energia.

Come si forma il prezzo dell'energia?

In Italia, **tutte le fonti energetiche** (rinnovabili e fossili) **concorrono a creare il prezzo** di mercato dell'energia elettrica.

Questo prezzo, frutto di contrattazioni giornaliere sulla "borsa elettrica" è chiamato PUN (acronimo di Prezzo Unico Nazionale) ed è calcolato secondo il meccanismo del *prezzo marginale*, ovvero **utilizzando come parametro il costo della fonte più costosa**. Sulla base di questo prezzo il fornitore che vende energia al cliente finale, crea la sua offerta aggiungendo a questo prezzo il proprio margine.



Nel nostro paese la produzione di energia elettrica è ancora molto legata al gas naturale e alla sua importazione (rappresenta il 48,13% del totale dell'energia immessa in rete).

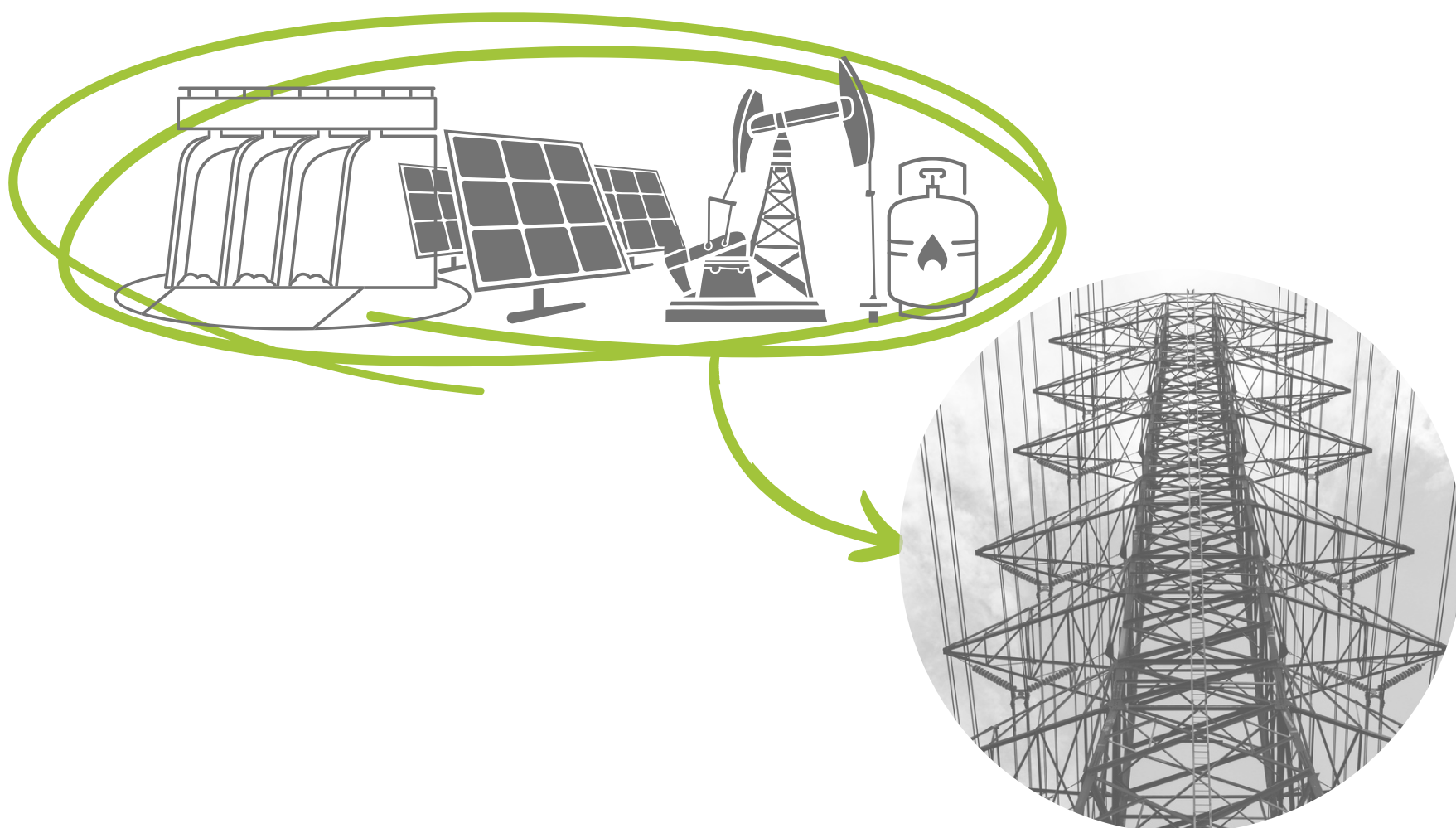
Dato consuntivo 2021 - GSE

Questo significa che **a fronte di un aumento del prezzo del gas naturale, aumenta il prezzo di mercato di tutta l'energia prodotta** nel sistema nazionale.



Il prezzo all'ingrosso dell'energia sarà lo stesso per ogni tipo di fonte, ma non dimentichiamoci del valore ambientale che deriva della scelta di consumare solo energia rinnovabile!

Tutta l'energia elettrica prodotta (rinnovabile e fossile) **confluisce nella rete elettrica nazionale**, ed è remunerata ai produttori allo stesso prezzo a prescindere dalla fonte di produzione.



Ma quindi vale la pena consumare energia rinnovabile?

Si poiché, nonostante il prezzo all'ingrosso sia il medesimo delle altre fonti energetiche (rinnovabili e fossili), **scegliere di consumare energia prodotta da fonti rinnovabili ne incentiva la produzione** e quindi la realizzazione di nuova potenza fotovoltaica.

In questo modo, l'energia rinnovabile può giocare un ruolo più significativo all'interno del Mix energetico nazionale (da consuntivo 2021, l'energia rinnovabile ricopre il 42,32% del totale dell'energia immessa in rete).

Dato consuntivo 2021 - GSE

Il mix di fonti utilizzate in Italia per produrre energia elettrica

Il Mix energetico nazionale (o Fuel Mix) è l'insieme di fonti energetiche primarie utilizzate per la produzione dell'energia elettrica fornita dalle imprese di vendita ai clienti finali.

Il suo calcolo, effettuato ogni anno dal GSE, consiste nella tracciatura delle fonti energetiche utilizzate, tenendo conto delle importazioni e delle Garanzia d'Origine.

Composizione del Mix energetico nazionale nel 2021

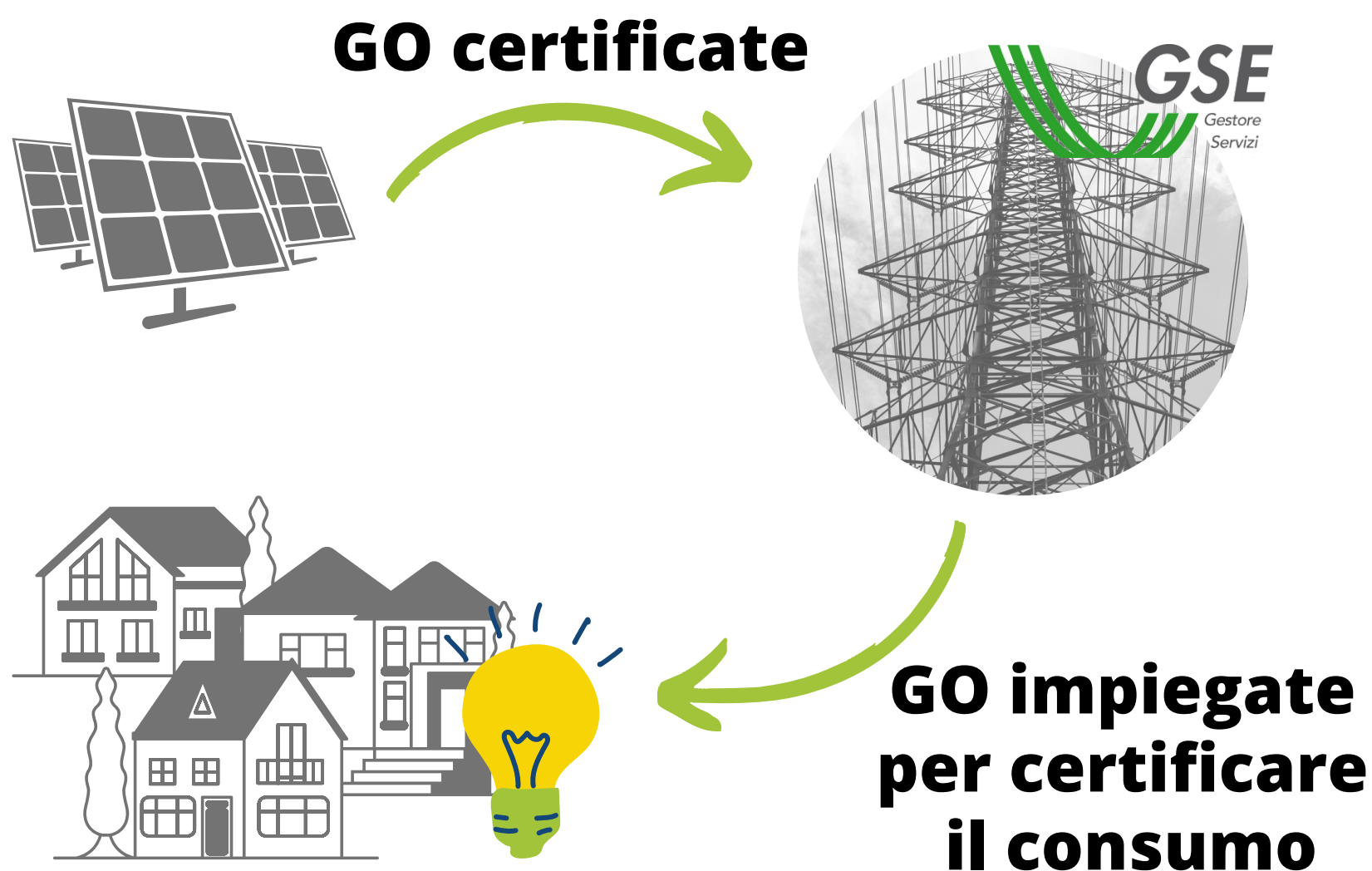
Fonti rinnovabili	42,32%
Carbone	5,07%
Gas Naturale	48,13%
Prodotti petroliferi	0,88%
Nucleare	0%
Altre fonti	3,60%

Come si può essere sicuri di consumare solo energia prodotta da fonti rinnovabili?


Il consumo di energia prodotta da fonti 100% rinnovabili, viene certificato dal GSE (Gestore Servizi Elettrici) attraverso il meccanismo delle **Garanzie di Origine (GO)**, certificazioni che attestano e garantiscono l'origine 100% rinnovabile dell'energia elettrica.

Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti qualificati, il GSE rilascia una GO che garantisce che quel MWh di energia pulita è stata immessa nella rete.

Quella GO viene poi impiegata dal fornitore di energia per certificare ogni MWh di energia consumata dai contatori domestici o aziendali che hanno scelto di usufruire di energia 100% rinnovabile.



Si tratta di un meccanismo necessario in quanto **il consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile non avviene in maniera diretta rispetto agli impianti che l'hanno prodotta**, ma come spiegato in precedenza, passa dalla rete elettrica nazionale in cui confluisce tutta l'energia prodotta da qualsiasi impianto di produzione (rinnovabile e fossili).



Non esiste un cavo che collega gli impianti fotovoltaici dei produttori di energia ai contatori domestici o aziendali dei consumatori.

Se aumentano i prezzi del mercato dell'energia, significa che aumentano anche i margini dei fornitori?

La risposta è no, soprattutto se parliamo di fornitori del mercato libero.

Scopriamo perchè:

- Il fornitore compra l'energia dal mercato elettrico e poi la rivende ponendovi un margine (spread) su cui crea il proprio guadagno.
- Tuttavia, all'**aumentare dei prezzi dell'energia**, Terna (il gestore della rete di trasmissione elettrica nazionale) ed i Distributori Locali (proprietari dei contatori elettrici e gestori della trasmissione dell'energia nelle case e nelle aziende dei consumatori), **richiedono allo stesso fornitore una quantità maggiore di garanzie e oneri** andando a ridurre il suo guadagno.

- Anche gli oneri presenti in bolletta sono per il fornitore *costi passanti* che **devono essere riconosciuti mensilmente all'Autorità per l'energia (ARERA), a prescindere dal buon esito dell'incasso delle bollette dei propri clienti.** Incasso che comunque avviene nel mese successivo rispetto a quello di consumo.

Quindi cosa si può fare per ridurre il costo della bolletta?

Diventare soggetto attivo nella produzione di energia da fonte rinnovabile può essere la risposta al caro energia.

Autoprodurre la propria energia, attraverso l'adesione ad una Comunità energetica, oppure attraverso l'installazione di un proprio impianto fotovoltaico genera benefici economici capaci di ripagare la bolletta e concorrere in prima persona alla transizione energetica.

**Vuoi scoprire come autoprodurre
la tua energia?**

Scarica la nostra guida gratuita
dedicata alle Comunità energetiche!

